Anno 56 - Numero 238

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 8 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

La data per il Congresso di Venezia
NON FU FISSATA

ROMA, 7. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» dice che alla Consulta si assicura che il Convegno di Venezia — per la mediazione fra la Ungheria e l'Austria — non è ancora fissato nè risulta che il ministro Banffy e il cancelliere Schoeber abbiano lasciato le rispettive residenze per venire in Italia.

A proposito di questo convegno una nota ufficiosa dice:

«Il Convegno di Venezia dovrà dunque emanare, in un primo tempo provvedimenti atti ad indurre l'Ungheria a fare completo il suo dovere: non solo evacuando il Burgenland delle milizie regolari, ma anche purgandolo dagli agitatori carlisti. In un secondo tempo, si discuteranno le reciproche concessioni che Austria ed Ungheria possano eventualmente farsi, per raggiungere un buon accordo fra loro tale che assicuri anche in avvenire la pace fra i due popoli. E questo accordo potrà essere fondato, crediamo, sul plebiscito della città di Oedenburg, nel caso che la maggioranza dei cittadini riveli la sua preferenza a restare sotto l'Ungheria piuttosto che unirsi, secondo il trattato di Trianon, alla repubblica austriaca. Sarebbe questa, in sostanza, l'unica modifica importante al trattato che le potenze alleate sarebbero disposte a riconoscere, con le debite garanzie, alle aspirazioni magiare.

Ma tutto ciò resterà, naturalmente lettera morta, se l'Ungheria non provvede in effetto allo sgombero totale e definitivo, del Burgenland, compresa l'evacuazione dei volontari carlisti e delle bande irregolari.

BUDAPEST, 7. — Il «Pester Lloyd annuncia che alla conferenza di Venezia oltre al ministero degli esteri co. Banffy parteciperà per la Ungheria anche il primo ministro co. Bethlen

Una vertenza cavalleresca
fra il direttore dell'«Idea Nazionale» e il generale Bencivenga

ROMA, 7. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» dice che l'on Alfredo Rocco direttore della «Idea Nazionale» ha inviato al gener. Bencivenga i suoi rappresentanti.

Il generale Bencivenga si è riservato di nominare i suoi padrini.

La vertenza cavalleresca ha origine nella polemica sorta fra l'«Idea Nazionale» e il brigadiere generale Bencivenga per la collaborazione che questo dà al giornale nittiano e antifascista «Il Paese»; dopo gli attacchi contro il duca d'Aosta.

Si smentisce la notizia
della costituzione d'un nuovo ministero

ROMA, 7. (notte per telefono) — La «Tribuna» dice di essere autorizzata a smentire come priva di fondamento la notizia secondo la quale nella discussione per la riforma della burocrazia sarebbe stato prospettato il progetto della costituzione di un grande nuovo ministero delle comunicazioni.

La «Tribuna» aggiunge che nessun studio si è fatto, nè si pensa di fare in questo senso.

Ci mancherebbe altro, che studiando la riforma della burocrazia il Consiglio dei ministri mettesse al mondo — un mondo già così affollato di impiegati — un nuovo ministero.

Un elogio ai piloti della R. Marina

ROMA 7. (notte per telefono) Il foglio d'ordini della R. Marina reca un elogio del ministro Bergamasco ai piloti della Regia Marina partecipanti alle gare internazionali svoltesi sul Garda i quali contribuirono al grande successo delle gare stesse mantenendo alto il nome della nostra aviazione.

Lo sciopero in Liguria

GENOVA, 7. (notte - per telefono) Lo sciopero metallurgico continua nella massima calma. Continuano pure i convegni fra i rappresentanti degli industriali e degli operai.

Discussioni sull'importanza
della Società delle Nazioni

ROMA, 7. — L'istituto di diritto internazionale ha tenuto stamane la sua quarta seduta. Dopo che Louter ebbe data lettura del suo studio sulla società delle nazioni Diena e Fedozzi hanno presentato due ordini del giorno relativi il primo al valore dei trattati non registrati dalla Società delle nazioni, il secondo ai rapporti che intercedono fra l'assemblea e il consiglio della Società delle Nazioni. — La seduta è stata tolta alle 11.30. — Nella seduta pomeridiana riprendendo l'esame delle organizzazioni della società delle nazioni Schuckigg Strisewer e Barclay hanno espresso l'opinione che la società delle nazioni non possa funzionare utilmente sinchè tutti gli stati civili non siano chiamati a farne parte.

L'on. Tittoni ha ricordato che lo statuto della Società è frutto di un compromesso fra varie correnti e che come tale non può essere scevro di imperfezioni. Quello che importa è che la società goda largo prestigio e autorità e che la sua forza sia soprattutto morale. La coercizione oltrechè di difficile impiego servirebbe probabilmente solo a favorire le grandi potenze.

L'istituto ha quindi approvato l'ordine del giorno presentato da Beichmann e Levarre per uno studio della importante questione della società delle nazioni. L'assemblea ha quindi ripreso la discussione sulla sorte di giustizia internazionale delle linee generali esposte ieri nei discorsi di Ricci Busati, Lapradel e Politis, Barclay ha dato infine lettura di un suo breve rapporto sui mandati.

L'on. Tittoni ha osservato che in questo problema gli artifici diplomatici prevalgono spesso sulle buone ragioni del diritto internazionale.

L'assemblea ha deciso rinviare la questione alla prossima sessione ed ha quindi tolto la seduta.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 7. — Il consiglio dei ministri è durato dalle 10 di stamane al tocco. Mancavano perchè assenti da Roma gli on. Belotti, Beneduce, De Nava Girardini e Reinardi. Il consiglio ha deliberato uno schema di decreto che approva la convenzione sulle assicurazioni sociali nelle nuove provincie.

Su proposta del ministro delle finanze on. Soleri ha approvato alcuni provvedimenti relativi alla tassa di bollo sulle cambiali e ad altri in materia di bollo e di concessioni governative.

Ha deciso altresì la proroga dei privilegi tributari stabiliti a favore delle società cooperative sorte prima della guerra per la costruzione di case popolari ed economiche.

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Micheli il consiglio ha stabilito la concessione del viaggio gratuito alle rappresentanze dei combattenti che si recheranno a Roma per le onoranze al soldato ignoto. Il consiglio ha inoltre autorizzato il ministro delle poste e dei telegrafi a stipulare una convenzione col municipio di Livorno per la costruzione del palazzo postelegrafonico in quella città e si è lungamente occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Il nuovo orario delle ferrovie
IN VIGORE DAL 1 NOVEMBRE

ROMA, 7. — Col nuovo orario che andrà in vigore il primo novembre prossimo venturo sulle linee ferroviarie dello stato si avranno numerosi e notevolissimi miglioramenti nella maggior parte delle comunicazioni a lungo corso ed anche molte relative a comunicazioni interregionali e locali Ciò sarà ottenuto sia coll'accelerare la marcia di alcuni tra i treni più importanti sopprimendo e riducendo diversi casi specialmente sulla linea Torino - Genova - Roma le soste in più della misura strettamente necessaria state stabilite in passato per poter neutralizzare quella parte di ritardi che era pressochè costante perchè dipendente da particolari difficoltà dovute al servizio non ancora bene assestato dopo la guerra, sia anche colla aggiunta di nuovi treni. — Fra Torino - Genova - Roma saranno accelerati quasi tutti i treni diretti e direttissimi. Così i treni rapidi notturni avranno un guadagno di tempo che per alcuni arriverà quasi a un'ora. I diretti diurni poi saranno sdoppiati in modo da consentire la istituzione di una coppia di direttissimi.

Fra Roma - Venezia e Trieste verrà assai accelerata la marcia dell'attuale direttissimo 619 il quale partirà da Trieste alle ore 18 anzichè alle 17.45 giungendo a Roma alle ore 12.25 invece che alle 13.15. Da Venezia a Bologna sarà poi anticipato il direttissimo 57 dalle 20.10 alle 19.35 in partenza da Venezia in relazione alla anticipazione del coincidente treno 37 per Roma guadagnando complessivamente 45 minuti nel percorso Venezia - Roma e migliorandosi anche la sua coincidenza col direttissimo 503 proveniente da Tarvisio e Vienna. Inoltre venendo istituito un nuovo diretto 613 in partenza da Trieste alle 3.20 si otterrà una buona coincidenza anche per le comunicazioni Trieste - Roma.

Da Venezia a Bologna sarà poi istituito un nuovo diretto 37 in partenza da Venezia alle 14.50 con arrivo a Bologna alle 18.5. Coincidendo quindi col direttissimo T. P. la partenza da Trieste verrà ritardata dalle 9,20 alle 10 prendendo così anche le coincidenze dei treni provenienti da Vienna e da Fiume e da Bologna col diretto 27 per Roma.

In senso inverso un nuovo accelerato partirà da Bologna alle 1.45 e sarà a Mestre in coincidenza coi primi treni per Udine e Trieste.

Da Venezia a Trieste si avrà una nuova comunicazione serale venendo prolungato come diretto il treno 1656 che parte da Venezia alle 18.30 ottenendosi così una prosecuzione diretta con arrivo a Trieste alle 23.15 per i viaggiatori in arrivo. Mestre col direttissimo 187 da Milano.

L'inframmettenza dei deputati nelle cose della giustizia

ROMA, 7. — I deputati socialisti Vella e Maioli sono stati dal Presidente del Consiglio, al quale hanno fatto osservare che l'istruttoria a carico degli imputati di assassinio dell'on. Di Vagno procedono in modo da far prevedere un tentativo di salvataggio da parte delle autorità. Su ciò gli on. Vella e Maiolo hanno richiamato l'attenzione anche del Ministro della Giustizia.

A Montecitorio questa inframmettenza dei due deputati socialisti in una istruttoria giudiziaria è variamente commentata e non simpaticamente.

Tuttavia l'on. Bonomi ha fatto assicurazioni ai due deputati che l'istruttoria si svolgerà liberamente ed imparzialmente.

La disciplina a Fiume

FIUME, 7. — Commentando l'«atto compiuto» dell'Assemblea costituente la «Vedetta d'Italia» scrive: — «L'atto è stato compiuto in devozione alle imprescindibili necessità del momento.

«Dalle dichiarazioni del capo della maggioranza, che oggi è anche il capo dello Stato libero di Fiume e perciò il maggior responsabile d'ogni atto che vincoli gli interessi e la vita del paese rileviamo sopratutto l'accenno alla obbedienza di quei postulati nazionali che per noi si riassumono nel plebiscito del 30 ottobre, anzi proprio del glorioso ottobre 1918; se non si vuol dimenticare che fu quello intero il mese in cui, qui e altrove — e l'eco ne giunse in tutto il mondo — la fierezza e l'ansia del popolo fiumano, spezzando ogni convenienza politica, imposero alto il loro diritto alla vita: vita di italiani che non poteva e non può essere disgiunta da quella della Madre Patria».

«La realtà nostra è, come doveva essere, la realtà di tutti: con che viene dimostrato che a Fiume non si comanda e non si governa se non seguendo i comandamenti di codesta realtà superiore.

«E come ha fatto il rappresentante di quella minoranza che seppe attraverso tutte le difficoltà affrontare a proprie spese una lotta impari e superiore ad ogni forza umana, i fiumani prendano atto di quelle dichiarazioni che impegnano gli uomini chiamati a dirigere la cosa pubblica impegnando altresì la loro stessa capacità ed esistenza politica. Ne prendono atto e passano oltre persuasi tutti che bisogna guardare oggi non tanto agli uomini quanto all'azione da compiere per quella che noi abbiamo ad esuberanza chiamata resurrezione morale ed economica di Fiume.

«Non soltanto la minoranza ma tutta la popolazione farà opera scrupolosa di controllo sul governo dal quale esige la conservazione di tutti i suoi valori e dei suoi diritti per i quali ha saputo sostenere tanti sacrifici e tanta pena.

«E' tempo di raccoglimento per il bene di Fiume e sopratutto dell'Italia».

Martinelli e Matarazzo

L'on. Amendola, interrogato da un redattore del «Giornale d'Italia» ha smentito recisamente le voci sparse e ha dichiarato che non vi è alcun dissidio fra lui e l'on. Torre e che è infondata la notizia che egli si stacchi da «Il Mondo» per assumere la direzione dell'«Epoca». D'altra parte il comm. Mele genero del conte Matarazzo, telegrafa da Napoli all'«Epoca» smentendo la vendita di azioni da parte del gruppo Matarazzo-Mele.

Per conseguenza si dovrebbe dire che le azioni dell'on. Nitti sono ribassate, non mancandogli il Matarazzo su cui farà poggiare il suo «Mondo».

Intanto ieri la «Stefani» annunciava l'arrivo a Rio de Janeiro dell'on. Andrea Torre.

Pasich si reca a Parigi

BELGRADO, 6. — Il presidente del consiglio Pasic che aveva fin dallo scorso giugno manifestato il desiderio di prendersi un periodo di riposo è partito ieri. Il presidente del consiglio si reca dapprima a Parigi per esporre la situazione interna. — Nel medesimo tempo Pasic si metterà probabilmente in contatto con i membri della conferenza degli ambasciatori per esporre il punto di vista della Jugoslavia nella questione albanese. Il presidente si recherà quindi a Evian da dove tuttavia seguiterà ad occuparsi degli affari di Stato.

La conferenza di Parigi
PER LA CIRCOLAZIONE STRADALE

PARIGI, 6. — Stamane all'Automobile club francese è stata inaugurata la conferenza internazionale per la circolazione stradale alla quale assistevano i rappresentanti di venti nazioni tra cui quelli dell'Italia. Nell'ordine del giorno sono iscritte parecchie importanti questioni, tra cui quella delle necessità di creazione in ogni paese di una statistica della circolazione, quella della generalizzazione dell'impiego, del certificato internazionale di strada e quella di diritti di dogana ed altre.

L'accordo franco-germanico
per le ricostruzioni

BERLINO, 7. — Il «Wolf Bureau» annuncia che i ministri Rathenau e Loucheur hanno concluso ieri a Wiesbaden una convenzione relativa alle prestazioni in natura da parte della Germania alla Francia e che la convenzione annessa è stata firmata oggi. Nella convenzione principale i due governi esprimono l'intenzione di restaurare nelle più grandi proporzioni possibili le regioni devastate della Francia settentrionale fornendo macchinari e materiali per costruzione. Le consegne saranno fatte da una parte all'altra a mezzo di organizzazioni private. La Francia si impegna di impiegare ciò che le verrà consegnato in seguito alla convenzione unicamente in opere di ricostruzione. Il valore totale delle prestazioni e delle consegne fatte a norma della convenzione non deve sorpassare i sette miliardi di marchi oro. Fino al primo maggio 1926 le forniture dovranno effettuarsi con accordo diretto e libero fra le organizzazioni tedesche e francesi. La organizzazione tedesca per le consegne, conclude il «Wolff Bureau» sarà pagata dal governo tedesco che sarà accreditato del valore delle consegne nel conto delle riparazioni.

WIESBADEN, 6. — Il protocollo cogli allegati è stato firmato nel pomeriggio alle ore 4.20. Il documento è stato redatto in francese e in tedesco ma in caso di contestazione il solo testo francese farà fede. Dopo la firma i due ministri hanno discusso sui mezzi pratici di esecuzione. Gli esperti riuniti hanno esaminato gli accordi per le ricostruzioni; è probabile che questi accordi saranno firmati domattina.

Ecco la sostanza degli accordi conclusi: Le organizzazioni private tedesche come quelle francesi procederanno alla esecuzione degli accordi essendo gli assegni destinati unicamente alla ricostruzione delle regioni devastate. Essi saranno distinti da quelli effettuati in esecuzione del trattato di Versailles e saranno eseguiti nella misura compatibile con le necessità interne e le possibilità economiche della Germania.

Il suo valore sommato a quello delle prestazioni effettuate in esecuzione del trattato di Versailles sarà al massimo di 7 miliardi di marchi oro fra il primo ottobre 1921 e il primo maggio 1926. Una intesa diretta tra le istituzioni private fisserà le condizioni degli assegni. Nel caso in cui l'accordo sia impossibile, una commissione composta di un tedesco, un francese e un terzo scelto di comune accordo o nominato dal presidente della Confederazione svizzera fisserà le condizioni della consegna dei materiali di uso comune ed il governo francese potrà reclamare la consegna del materiale speciale dato che gli oggetti richiesti siano compresi nella lista rimessa antecedentemente alla Germania.

Le ordinazioni fatte alle organizzazioni tedesche saranno effettuate dal governo del Reich che sarà accreditato del loro valore in conto riparazioni. Il credito accordato alla Germania si eleverà al 35 per cento del valore della merce o al 45 per cento se la somma totale delle prestazioni non raggiungerà il miliardo e non sorpasserà mai la parte francese delle annualità delle riparazioni di un miliardo al massimo.

A datare dal primo maggio 1936 gli antecipi tedeschi saranno accumulati con gli interessi al 5 per cento che continuano a decorrere per le riparazioni. Il saldo delle somme accreditate alla Germania alla data del 1 maggio 1936 darà lo stesso interesse che sarà portato a credito della Germania semestralmente dal 30 maggio 1936 al 31 dicembre 1937. A datare dal 1 maggio 1936 l'organizzazione tedesca potrà non eseguire le nuove ordinazioni che le saranno fatte e la cui esecuzione avrebbe per effetto di portare l'ammontare della somma da inscrivere a credito tedesco a un totale superiore alla parte della Francia nelle annualità.

La questione dell'Albania
AL CONSIGLIO DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

GINEVRA, 6. — Il consiglio della Società delle Nazioni durante la sua seduta di stamane si è occupato delle seguenti questioni:

1. Fabbricazione di aeroplani a Danzica. La sottocommissione aeronautica della società delle Nazioni ha emesso il 30 settembre scorso un parere il quale stabilisce che certi tipi di apparecchi volanti più pesanti dell'aria e di dirigibili dovranno essere considerati come militari e giudica che il numero di questi tipi sia fissato ogni due anni.

2. Sulla commissione da inviare in Albania il consiglio ha approvato la nomina di una commissione di tre membri imparziali che si recherà in Albania e riferirà sulla esecuzione delle decisioni delle principali potenze alleate e associate riguardo agli incidenti che si verificano alla frontiera albanese nelle vicinanze di essa. Il consiglio è convinto che la decisione della conferenza degli ambasciatori verrà presa a breve termine e la commissione potrà giungere in Albania prima del 1 novembre 1921. Essa non inizierà i suoi lavori prima che la decisione delle principali potenze alleate e associate sia stata presa. Il consiglio ha deciso che le spese necessarie durante l'anno 1921 saranno portate a carico del paragr. 27 (spese impreviste) con la riserva che il massimo di 50 mila franchi oro non sia superato.

La commissione internazionale
PER I SOCCORSI ALLA RUSSIA

BRUXELLES, 6. — Oggi ha avuto luogo la prima seduta della commissione internazionale dei soccorsi alla Russia. Il ministro degli esteri belga ha augurato il benvenuto ai delegati in nome del governo belga. Su proposta di Noulens la presidenza viene offerta a Delacroix. Questi assumendo la presidenza ringrazia dell'onore fattogli e invita i delegati a far conoscere l'intenzione dei loro paesi per quanto riguarda i soccorsi da dare alla Russia e quali sono i loro progetti per l'avvenire. Nella seduta pomeridiana sono state esaminate le convenzioni tra il governo dei soviet e Nassen e Hoower dal punto di vista delle garanzie da ottenere e del miglior mezzo per la distribuzione dei soccorsi ed è stata ripresa in esame la questione dell'invio in Russia d'una commissione d'inchiesta.

Una vittoria del governo persiano

LONDRA, 7. — Un telegramma ufficiale dalla Persia annuncia che Mohamed Tagi sotto il regime del quale la provincia di Karassan aveva due mesi or sono proclamata la sua indipendenza è stato rovesciato dal potere ed ucciso. Le sue forze si sono arrese alle truppe del governo.

Inizio di insurrezione a Creta

ATENE, 6. — Notizie da Creta dicono che colà regna una certa agitazione. Il governo ha inviato alla Canea un battaglione con mitragliatrici e due navi da guerra. Sono stati presi provvedimenti per arrestare le diserzioni.

Le elezioni generali al Canadà

MONTREAL, 6. — Il parlamento federale è stato sciolto. Le elezioni generali avranno probabilmente luogo in dicembre.

NELL'ASIA MINORE
Le molestie alla ritirata greca

COSTANTINOPOLI, 6. — Secondo notizie dall'Asia Minore le operazioni militari subiscono una stasi. Durante la loro ritirata i greci hanno distrutto per oltre 125 chilometri la linea ferroviaria da Angora ad Eski Sceir. I turchi per necessità strategiche debbono riparare questa linea e sono quindi obbligati a sospendere il loro movimento. Colonne volanti turche continuano però a molestare le retroguardie nemiche infliggendo loro perdite notevoli. L'avanzata dei gruppi di Zogia Ilj continua sull'ala sinistra nemica.

Si annuncia l'occupazione di Sihburun e di Kupruhissar.

ROMA, 6. — La delegazione di Turchia (Angora) a Roma, comunica:

Smentiamo nel modo più formale la notizia pubblicata dall'«Intransigeant» e riportata da alcuni giornali italiani secondo la quale le personalità turche che si trovano a Roma vi terrebbero una conferenza plenaria alla quale prenderebbero anche parte i delegati ufficiali del Governo di Angora per risolvere il conflitto greco - turco.

La Mostra Campionaria di Vienna
L'Austria tedesca e le sue manifestazioni industriali e commerciali

Non è privo d'interesse il vedere come tenti di risolvere la sua situazione la repubblica austriaca, che molti conoscono attraverso i piacere e i lauti guadagni della bella capitale, ma di cui ben pochi sanno tutta la dura realtà.

Per motivi politici divisa dalla Germania, cui per fattore etnico, economico e politico tenderebbe unirsi; circondata dagli altri eredi della monarchia a lei ostili e in condizioni di inferiorità nel valore più eclettico della parola in confronto a tutti gli stati europei, esclusa la sola Russia, l'Austria è attualmente costretta a una lotta economica fra le più aspre per la sua onorevole esistenza.

L'Austria difatti consta di tre zone agricole: l'alto Tirolo, la Carinzia e la Stiria, che per quanto ricche di legnami, sono assolutamente insufficienti in produzione cerearia, per i bisogni del paese; e di una zona industriale coi centri di Leoben, Bruk, Linz, Vienna; veramente importante per la qualità e la quantità delle industrie, ma però completamente asservita all'estero per le materie prime, venute meno in seguito al Trattato di S. Germano, che assegnava quasi la totalità dei bacini siderurgici e carboniferi alla ricca Ceco-Slovacchia.

Gli austriaci dunque per vivere devono importare la maggior parte dei prodotti agricoli più importanti e in cambio possono dare solo i manufatti industriali.

Bisogna qui considerare però, che questi prodotti industriali si trovano in condizione d'inferiorità sul mercato estero per la sudetta dipendenza della materia prima e che la loro esportabilità deriva esclusivamente dal basso costo di produzione per il basso costo di mano d'opera.

L'abile e indefessa opera dei suoi lavoratori, che in mezzo a ristrettezze sconosciute per i lavoratori degli altri paesi, con il senso più alto di civico dovere, tentano ancora, in un ambiente d'ordine ammirevole, di salvare se stessi e la patria dal caos rivoluzionario e dalla fame, è per ciò la sola ricchezza dello stato austriaco.

E per questa necessità inderogabile di vendere i prodotti industriali e acquistare viveri, si è svolta durante il mese scorso a Vienna anche una fiera internazionale dei campioni, il mezzo moderno riconosciuto più potente per favorire il grande scambio internazionale e generalmente adottato sui mercati europei.

La «Wiener internationale messe» fiera viennese internazionale, è riuscita veramente una grande manifestazione commerciale perfettamente organizzata e superiore probabilmente anche a tutte le altre d'Europa.

Sedi di questa fiera sono stati: «La Rotunde», il colossale edificio viennese situato nella parte nord del Prater vicino all'ippodromo, il «Messepalast» ciò il palazzo che si vede dal «Ring» tra i due famosi musei di scienze naturali, poi il ben noto «Rathaus» e altri edifici minori.

La «Rotunde» essendo l'ambiente più colossale e capace, ha costituito il clou della fiera ed è stata visitata da decine di migliaia di persone al giorno, offrendo uno spettacolo non comune di grandiosità. Una folla enorme e cosmopolita ha fatto fare la spola tra il centro e il Prater alle migliaia di Taxy e di fiacres di Vienna dando alla metropoli una animazione grandiosa.

In quanto all'organizzazione della fiera non è inutile descrivere le parti principali affinchè anche da noi si sappia come si può preparare bene una fiera.

Tutti i rappresentanti consolari, per l'occasione, fornivano unitamente al visto dei passaporti i biglietti abbonamento e s'incaricavano delle pratiche d'importazione dei campioni; inoltre, dietro richiesta, procuravano convenienti alloggi per gli espositori e visitatori. In queste operazioni preparatorie l'interessato non doveva fare che una semplice domanda e pagare una piccola tassa alle autorità consolari. A Vienna era realmente tutto preordinato magnificamente: all'ingresso alla fiera si esibiva il biglietto abbonamento ricevuto al consolato, e si aveva in cambio una splendida pubblicazione catalogo, un distintivo per il libero accesso permanente e dietro richiesta, l'interprete a disposizione; il tutto in cinque minuti. Nell'interno delle sedi poi l'orientamento e la ricerca dei campioni venivano facilitati da ottime segnalazioni e sopra tutto dalla divisione dei locali in reparti distinti da diversi colori.

In generale i prodotti esposti dimostravano l'alto grado di perfezione dell'industria austriaca e sopra tutto i prodotti meccanici figuravano magnificamente coi mezzi di trasporto e coi manufatti elettrici di cui erano ammirate applicazioni nuovissime. Il legno pure era trattato molto bene e apprezzati erano i campioni dei mobili e degli accessori edili.

Ma questa produzione che si sarebbe dovuto senz'altro comperare per la sua qualità e per il prezzo di assoluta concorrenza rispetto a tutti i mercati europei, non si acquistò che in piccola parte perchè al disopra del fattore logico economico v'è il protezionismo doganale. Noi come gli altri stati europei non possiamo comperare ciò che conviene, perchè bisogna proteggere il super-guadagno dei capitalisti e dei troppo esigenti lavoratori e ciò in omaggio a un errato concetto, più politico che economico, di temporaneo opportunismo.

Diffatti se la produzione austriaca venisse importata gradatamente secondo un criterio di compatibile concorrenza per ogni mercato, si potrebbe avere qualche sporadico e temporaneo, dissesto nell'industria, ma ne avrebbe sicuro vantaggio l'economia generale e inoltre esulando dal campo del sacro egoismo nazionale, si fornirebbe il mezzo a un popolo di lavoratori di risorgere in virtù del sacrosanto diritto del lavoro per la vita.

Giuseppe della Vedova.

Pur non essendo interamente d'accordo sulle considerazioni finali, abbiamo pubblicato questo articolo che contiene informazioni utili e degne di attenzione da parte dei nostri industriali e commercianti. N. d. D.

Dalle "memorie di un candidato"

L'on. Emilio Faelli, una delle penne più vivaci del giornalismo, pubblica queste «Memorie di un candidato» nella «Nuova Antologia».

Crisomachia.

La battaglia elettorale contro l'oro — egli scrive fra l'altro — è la più atroce. Ne ho dovuta sostenere una; è stata l'ultima. Vi esaurii non i quattrini, perchè non ne avevo, ma la pazienza; e troppo forti furono il disgusto e la fatica, perchè mi potessi cimentare ancora a una tale prova.

In principio di quella lotta avevo un certo entusiasmo, ed una certa borietta, di restauratore e vendicatore della morale per cui andavo contro il milionario predicando enfaticamente così:

— Non accettate l'oro della corruzione, non sedete ai banchetti, dopo i quali sentirete amara la bocca e inquieta la coscienza. Non ascoltate che la voce del dovere.

Per quante variazioni io facessi sul tema su alcune piazze (non tutte, per verità), l'applauso, ohimè, non veniva, o era troppo tiepido.

Un giorno uno dei miei amici, in un comizio, prese la parola dopo di me, e conoscendo, in quella frazione alquanto mercantile, i suoi polli meglio di me, disse su per giù:

— Elettori! il nostro candidato, nella sua coscienza serbatasi pura e, me lo lasci dire, ingenua malgrado tanti anni di vita politica, vi esorta a rifiutare il denaro della corruzione. Io dissento da lui. Il prendere quel denaro del milionario e poi votare per questo galantuomo, più ricco di virtù che di denaro, è un'opera meritoria; E' una multa che voi ponete sull'ambizione ingiusta e i metodi condannabili. Prendete i quattrini, mangiate i polli, (ecco che tornavano i polli, di cui sopra, senza metafora) e quando noi avremo vinto, il rimorso dei quattrini male spesi farà più amara la sconfitta del nostro amico. Gli applausi salirono al cielo.

Un montanaro filosofo.

Una sera io scendevo da una frazione su della montagna alta, dove erano così evidenti i segni della penetrazione efficacissima dei quattrini, che n'ero rimasto nauseato e turbato, crucciato come un generale durante una ritirata ingloriosa. Mi cavalcava accanto un vecchio montanaro, il quale mi era devoto da oltre i miei meriti e i miei mezzi. Costui taceva da un pezzo, ma, sembrandogli forse che il mio malumore crescesse, e in ogni modo reputando opportuno rinfrancarmi con qualche argomento consolatorio, mi tenne questo discorso:

— Lei, onorevole, è di malumore; lo vedo. Ma non si deve perdere d'animo. E' vero che quell'altro butta i quattrini a cappellate e a carrettate. Ma i quattrini restano nelle mani dei «grossisti». E il villano lo sa; se ne ha a male e voterà per lei, non fosse altro, per dispetto. Oh! io lo so. Un'altra volta ci fu qui un candidato pieno di denari, e che ne spendeva anche volentieri. Ne diede tanti anche a me. Fu allora che potei comprarmi quella «pistoiese», che avrà visto. Ci spesi molto; e dopo tanti anni, dacchè rotola su questi infami sassi del torrentaccio, è ancora buona. Basta! Il fatto è che presi molti denari, ma non diedi un soldo a nessuno. Corrotto forse, corruttore mai!

Il ragionamento, e sopratutto queste ultime parole, l'epifonema che egli aveva detto con voce ferma convinta solenne, e in italiano, mentre tutto il resto era stato detto in vernacolo, mi fecero ridere, e il malumore svanì.

A me tornò un po' di spirito in corpo. E i fatti diedero poi completamente ragione al mio rasserenatore.

Il paese dei fischi.

C'è un paese nel mio vecchio collegio, dove non sono stato mai, nè in tempi elettorali nè dopo, senza che si scatenasse una tempesta di fischi. Pareva d'essere in un bosco pieno di serpenti o di merli. Veramente, di merli, nella mia lunga carriera, ne ho conosciuti e sentiti molti, mentre è dubbio se i serpenti sappiano fischiare come si pretende più per frase di letterati che per osservazioni di naturalisti; e per mio conto non ho mai fatta una passeggiata igienica in una foresta piena di serpenti, mentre mi è scappato detto: pareva d'essere... Ma sia dei serpenti quello che vuol essere, certo è che i Colornesi, e anche le Colornesi, fischiavano senza misericordia appena io mettevo piede nel paese.

Avete già capito che questo era Colorno, sede insigne di augusti ozi farnesiani, poi di un manicomio, e, al mio tempo, quasi tutto socialista; comprese le femmine, che anzi portavano in ogni maniera di manifestazioni un entusiasmo o, diciamo meglio, un fanatismo anche più accalorato che non vi portassero gli uomini.

Ricordo che una volta mi ci volle assai a placare le collere. Era venuto un deputato del vicinato, Vittorio Cottafavi. Doveva parlare di un tema, al quale il valentuomo ha dedicato una propaganda tenace: la previdenza, e specialmente la cassa per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

Niente politica dunque. Ma io presentivo che i Colornesi d'ambo i sessi avrebbero fischiato come i rettili di cui sopra, o le locomotive che hanno qualche cosa da segnalare. Ma, da deputato del collegio, non potevo ricusare d'accompagnare l'amico nella spedizione, sebbene non presagissi alcunchè di buono. Appena si entrò nel teatro dove il buon Vittorio doveva concionare, la preveduta accademia di sibili cominciò lietamente. Lasciai passare la prima raffica; e poi, colto un minuto di silenzio, cominciai con quanto fiato avevo il discorsetto di presentazione in questa forma, che — sia detto senza presunzione — credo fosse assolutamente nuova eloquenza dei deputati:

— Elettori! mai come il questo giorno mi sono vergognato di esser il vostro rappresentante. E lasciate che ve ne spieghi il perchè.

La temerità dell'esordio produsse nell'uditorio uno stupore che mi lasciò il tempo di soggiungere:

— Io riconosco in voi il sacro diritto di fischiare il vostro deputato. E starò qui a sentire i vostri fischi fino a mezzanotte; fino a domani, se vi piace. Ma l'ospite no; l'ospite che, fra l'altro, non è qui per parlarvi di politica ma degli interessi dei lavoratori: l'ospite no, non dovete, non potete fischiarlo. Dunque ora fate una bella fischiata in mio onore, poi lasciate parlare l'oratore.

Dio volle che il ragionamento — se si poteva chiamarlo così — persuadesse il buon popolo, che accolse il mio programma appuntino nella prima parte, e mi fece una bella e nutritissima salve di fischi; e per la seconda parte, cioè per il discorso dell'on. Cottafavi, si contentò di tossire, pestando alquanto i piedi, e borbottare; per modo che l'amico, abbreviando un pochino, arrivò alla meglio in fondo.

Todeschini.

A proposito di tali accoglienze, un giorno, prima di questo episodio delle donne, dicevo a Mario Todeschini.

— Siamo tre volte colleghi.

— Perchè?

— Una volta come giornalisti; una altra come deputati; ed infine perchè siamo stati fischiati tutti e due nello stesso teatro.

— Che diavolo dici?

— Sì; nel teatro di Colorno; io come candidato e tu come baritono.

Mario negò risolutamente; non di avere cantato da baritono prima di rimettersi modestamente e onorevolmente a fare l'avvocato ma di essere stato fischiato. Egli è un amico, è un brav'uomo; ma purtroppo le più diligenti, le più severe fra le indagini critiche, documentali, permettono allo storico di affermare che il fatto non è controvertibile.

Dove comincia la leggenda è nel resto. — Narrano dunque come i Colornesi che in un anno imprecisato, al cadere del secolo XIX rappresentandosi nel teatro di Colorno il «Trovatore» e sostenendo Mario Todeschini la parte del Conte di Luna, fu così esagerata la ribellione del pubblico contro quel povero baritono e volarono tante cose sul palcoscenico e la popolazione, di sua natura, come abbiamo visto eccessiva, minacciava punizioni tanto severe, che il baritono se ne andò senza neppure aver tempo di svestire il guerresco costume teatrale, e rimettersi, dirò così, in borghese in attesa di diventare socialista.

Talchè, a notte alta, le popolazioni rivierasche dei dintorni di Colorno videro un guerriero quasi antico, con un enorme pennacchio, vestito di latta come una caffettiera, che galoppava verso il Po, cercando un ponte o uno scampo nell'opposta riva lombarda.

Ancora in quei paesi le mamme raccontano la storia di questo spettro ai bambini che non vogliono addormentarsi.

Cronaca delle Provincie

Da TOLMEZZO

La vertenza tra l'Amministrazione comunale e la scuola Tecnica. Ci scrivono 6:

Ill.mo Sig. Direttore
del Giornale di Udine.

Ricorro nuovamente alla di Lei cortesia pregandola a voler pubblicare quando segue che ritengo utile a chiarire una vertenza sorta fra l'Amministrazione Comunale e la Direzione della locale Scuola Tecnica. Perchè sia detta tutta la verità, desidero sia noto:

1. — La prima richiesta d'aumento stipendio è stata fatta nel febbraio u. s. e ci sono volute ben tre lettere perchè il sig. Sindaco si degnasse di ricevere il corpo Insegnante il giorno 4-3-921 e sentire i loro desideri.

2. — Gli aumenti di stipendio proposti dall'assessore sig. G. Moro, accettati dagli Insegnanti, approvati dagli altri assessori hanno incontrato l'opposizione sistematica dell'avv. G. Gandussio. Per vincere tale opposizione la Direzione ha dato formale promessa che il Corpo Insegnante si sarebbe astenuto dal partecipare all'agitazione degli Insegnanti medi. Tale impegno è stato mantenuto.

3. — Se i rapporti d'Ufficio esistenti prima del marzo scorso fra Amministrazione Comunale e Direzione Scuola Tecnica, aveva carattere di cortesia, deferenza, e gentilezza, ciò non deve formare un vanto ma essere semplicemente dovere da entrambi le parti. Però sfogliando il protocollo risultano parecchie note della Direzione rimaste senza risposta; una richiesta di licenza non approvata senza allegare il motivo del rifiuto (la prima lettera ricevuta a firma dell'avv. G. Candussio.) E' vero che la licenza è stata poi accordata ed estesa a tutto il corpo Insegnante ma ciò per cortese interessamento dell'assessore Moro al quale (ad insaputa della Direzione) un insegnante si era rivolto a perorare la propria causa e non nel nome dei colleghi.

4. — Nel giugno scorso, alla vigilia di chiusura dell'anno scolastico, la Direzione ha richiamato con termini severi (ma non offensivi) l'insegnante di computisteria (rag. Fornaro e non Fornari) e questo era un dovere della Direzione che non poteva permettere abusi da parte di nessuno (come l'assentarsi dalle lezioni, cambiamento d'orario ad insaputa della Direzione, sistematico ritardo nell'inizio delle proprie funzioni) e nemmeno poteva ammettere che il sopra citato insegnante si esprimesse nei termini seguenti:

Spett. Dir.ne Scuola Tecnica di
Tolmezzo.

Avverto che sabato prossimo devo assentarmi dalla lezione ma ricordo che venerdì della settimana scorsa ho fatto lezione in vista della citata assenza. G. Fornaro.

Tutto ciò è noto all'Amministrazione Comunale che ha ricevuto a suo tempo regolare rapporto, ma non risulta sia stato preso nessun provvedimento a tutela del rispetto e dignità della scuola.

5. — Nel computo degli stipendi, gli incarichi e gli straordinari sono pagati a parte non avendo nulla a che fare coll'orario di servizio obbligatorio. Si capisce che chi lavora più dell'obbligo deve essere ricompensato di più. Ciò non esclude la verità e cioè che due insegnanti di ruolo (in tutto sono tre) abbiano ritirato nei mesi di agosto e settembre complessivamente la somma di L. 410 (quattrocentodieci) mensili. Quale impiegato comunale ha ritirato nei detti mesi uno stipendio eguale?

6. — Ecco le lettera ricevute dall'Amministrazione Comunale di Tolmezzo circa le 3000 lire d'aumento di stipendio:

N.o 948 di prot. — Tolmezzo 11-3-1921.
All'On. Direzione
della Scuola Tecnica Pareggiata.
Tolmezzo.

In esito alle note 1 e 5 corrente N. 97 mi pregio informare Cod. On. Direzione con preghiera di notizia ai sigg. Professori, che questa Giunta Municipale, esaminato il memoriale presentato, e in considerazione delle critiche condizioni finanziarie del Comune, in attesa che il Governo, come ripetutamente promise, venga incontro alla benemerita classe con equi provvedimenti, ha deciso di aumentare dal primo marzo corrente di L. 300.00 lo stipendio dei signori insegnanti titolari.

Tale somma viene concessa a titolo di antecipazione in acconto di quei miglioramenti che venissero approvati per legge o per disposizione tutoria, salvo poi conguagliare a termine d'anno scolastico le eventuali differenze.

Resto in attesa di compiacente riscontro, che confido adesivo ed invio i più cordiali ossequi.

p. Il Sindaco f. MORO.

N. 1063 — Tolmezzo 13 marzo 1921.
All'On Direzione
della Scuola Tecnica Pareggiata.
Tolmezzo.

In esito alla note 2 corrente questa Amministrazione, a chiarire quanto ha esposto nella precedente del giorno 2 N. 948, significa:

1. Che l'anticipo di L. 300 con decorrenza dal primo corrente mese verrà accordato a tutti gli insegnanti straordinari e supplenti della Scuola e nel limite di un terzo (L. 100) anche all'incaricato di computisteria signor rag. Fornaro.

2. — Che tale antecipo s'intende accordato in acconto d'indennità e miglioramenti che venissero concessi agli insegnanti delle Scuole Pareggiate per disposizione Governativa, o venendo essi trattati alla stregua degli impiegati comunali, per decisione tutoria. Ciò in relazione sia alla legge che trovasi davanti al Parlamento per la seconda indennità caro-viveri ai dipendenti degli Enti locali, sia alle richieste che gli stessi funzionari comunali hanno avanzato alla Giunta Provinciale Amministrativa per la indennità di disagiata residenza a decorrere dal primo gennaio 1921.

Nella eventualità che per legge o per disposizioni tutorie non venisse concesso alcun miglioramento od alcuna indennità, le L. 300, si intenderanno accordate a titolo d'aumento di stipendio.

Le concessioni sopra esposte rappresentano il maggior sforzo che possa richiedersi da questa Amministrazione ed è sperabile che Cod. Sigg. Insegnanti vorranno tenerle nel debito conto.

Con distinti saluti

Il Sindaco avv. G. Candussio.

Ed ora mi permetto di rivolgermi ai padri di famiglia che ritengo i maggiormente interessati in tale questione.

Sanno i padri di famiglia che il giorno tre ottobre corrente per la riapertura della Scuola e gli esami di riparazione l'Amministrab. Comunale non aveva ancora provveduto a sostituire i 4 insegnanti mancanti per le materie di storia, geografia diritti, disegno, calligrafia, computisteria, educazione fisica e che quindi ben sette esami non era possibile venissero fatti? A che è dovuto questo fatto? Sa il pubblico interessato che la richiesta della Direzione (27-5-1921) riguardante l'esonero delle tasse scolastiche a favore di alcuni Orfani di guerra è rimasta senza risposta?

Sanno i padri di famiglia che la relazione finale sui bisogni della Scuola (materiale scolastico, personale insegnante, personale inserviente, sostituzione di locali con altri più adatti, urgente sistemazione delle latrine ecc. ecc.) presentata il 27-7-1921 non è stata per nulla presa in considerazione e che la Scuola presenta bisogni sempre più gravi?

Sa il pubblico che nessuno dei provvedimenti consigliati a favore della Scuola è stato effettuato?

Ringraziando sentitamente mi creda devotissimo

Ing. Giuseppe Calini.

Tolmezzo, 6 ottobre 1921.

Trasferimento. Ci scrivono 7: — In seguito a sua domanda di trasferimento presentata al Ministero il prof. A. Baitello direttore della nostra Scuola Professionale venne nominato direttore titolare della R. Scuola professionale di primo grado della città di Conegliano.

Mentre ci congratuliamo con lui pel felice esito delle pratiche esperite a questo scopo e pel completo raggiungimento dei suoi desideri mediante i quali egli va a migliorare finanziariamente e moralmente la sua posizione esprimiamo tutto il nostro rincrescimento per la sua partenza da Tolmezzo ove lascia il ricordo di moltissime simpatia accaparratesi con il suo carattere semplice e cordiale e le meritate benemerenze acquisite con la sua opera instancabile ed intelligente a beneficio della scuola che dirige da circa 10 anni e che da modesta e povera seppe far assurgere al grado di importanza e valore cui ora si trova.

Siamo certi che egli gradirà i migliori auguri che gli amici più leali gli porgono, i quali sanno di perdere con la sua partenza un ottimo amico ed un egregio funzionario.

Da PORDENONE

Una lettera del Fascio

al corrispondente del «Resto del Carlino»

Signor Corrispondente del «Resto del Carlino» PORDENONE

Il numero del 7 corrente del «Resto del Carlino» reca una corrispondenza intitolata «amministrazione comunale di Pordenone» che dobbiamo presumere sia stata da lei inviata al detto giornale.

Dobbiamo immediatamente fare una rettifica ad evitare un equivoco grossolano. L'amministrazione ritorna al potere e respingerà o meno le dimissioni del sindaco, rispondendo al desiderio del **partito socialista** e non, come si dice nella corrispondenza, a quello della **cittadinanza.**

Fanno parte della cittadinanza, sia pure in numerica minoranza, gruppi politici nazionali che non intendono affatto essere confusi in una illogica unanimità di desideri e di plausi verso gli amministratori del Pus.

Questi gruppi intendono anzi ravvivare la lotta sul terreno politico e assistono al ritorno socialista in Comune con legittima e vigilante diffidenza.

Chi tenta comunque di confondere le idee e le posizioni politiche compie, a nostro avviso, opera politicamente nefasta e contraria alla pacificazione che non può e non deve essere sinonimo di abdicazione.

Il direttorio del Fascio Pordenonese

GRAVE DISGRAZIA. Ci scrivono 7: Nei pressi della Comina abita la famiglia Manzon. Ieri sera verso le ore 10 circa è accaduta una grave disgrazia che poteva avere maggiori conseguenze. La figlia Manzon Angela di anni 19 mentre stava in cucina a pulire dei panni e cioè a levare delle macchie dai vestiti dei suoi fratelli, sul tavolo di lavoro aveva un fiasco di benzina ed una candela accesa fatalità vuole, che con il gomito rovesciò il fiasco sopra la candela accesa. Fu un attimo. Lo scoppio fu grande, che alle grida di aiuto i vicinanti accorsero per dare soccorso. Purtroppo la ragazza era stata avvolta dalle fiamme e così pure un suo fratello di anni 21 che le stava vicino. — D'urgenza furono trasportati all'ospedale civile ove i medici riscontrarono alla ragazza delle scottature al ventre, al petto ed alla faccia, ed al fratello pure delle scottature alla faccia. I medici si sono riservate le previsioni.

R. Scuola Tecnica. Il 17 ottobre avrà luogo alle ore 9 l'apertura del nuovo anno scolastico; entro il 16 saranno chiuse definitivamente le iscrizioni; per i promossi e ripetenti basta la presentazione della bolletta della prima rata della tassa che si paga al locale Ufficio del Registro: per i nuovi o provenienti da altra scuola è necessario fare le pratiche prescritte indicate negli avvisi della Scuola.

Da AMPEZZO

Incendio a Sauris. Ci scrivono 6: Ieri sera verso le sei e mezza (non si sa ancora per quale causa) scoppiava improvvisamente un incendio negli stavoli di proprietà del sig. Trore, ro Giacomo, situati sopra la località Maina. I soccorsi arrivarono troppo in ritardo, cioè quando era tutto preda alle fiamme. Gli stavoli erano in affitto al sig. Schneider Mario ed a Pieri Basilot, i quali oltre ad avere delle capre, pecore, conigli e raccolto della stagione ovevan oltre i duecento quintali di fieno. Il danno complessivo amonta a circa 15 mila lire di danni.

Il proprietario era assicurato.

Se l'incendio è stato doloso, speriamo che la superiore autorità scopra quanto prima i colpevoli a dia loro una buona lezione.

Da VALVASONE

Le dimissioni in massa del ConsiglioComunale. La sera del 5 c. m. nella sala del Consiglio si riunì la giunta comunale per decidere in merito alle dimissioni del sindaco e di un assessore date in seguito ai fatti di domenica.

Il presidente signor Domenico Mascherin legge le dimissioni del sindaco signor Castellarin, motivate per lo sfregio fatto alla bandiera italiana e per le offese lanciategli da un assessore chiedendo poi al consiglio il suo parere.

Ottenuta la parola l'assessore nonchè Consigliere Provinciale Pittaro dimenticò di aver insultato pubblicamente il sindaco e d'avere spinto i suoi fedeli popolari a togliere il vessillo tricolore, abbrunato che sventolava dal balcone del municipio in segno di lutto per i dolorosi fatti di Modena e di Tauriano, esortò il Sindaco a ritirare le dimissioni; ma il signor Castellarin combatte vivacemente, sostenendo, con ragione, le sue dimissioni.

L'assessore signor Mancin parlò poi in favore delle dimissioni in massa del consiglio, poichè soltanto con dette dimissioni si poteva salvare l'amor proprio della amministrazione comunale e della popolazione, offeso così vigliaccamente domenica scorsa dall'assessore nonchè consigliere provinciale del partito popolare, signor Pittaro.

Infine, per votazione si accoglie la proposta delle dimissioni.

Non è che da augurarsi ora che un solerte ed energico Commissario prefettizio venga a mettere le cose a posto.

E la popolazione, nelle prossime elezioni, si ricorderà del recente episodio.

Da AMARO

Pesca di beneficenza pro Ricordo ai Caduti in guerra — V Elenco delle offerte:

Dell'Angelo Giuseppe L. 10 — Condolo Anna Udine L. 1 — N. N. L. 15 — Molinari Mario 2 tubetti colori e 3 scatole cromo — Prodorutti Giovanni una imbottita e un biyou — Tamburlini Maria in Monai un gallo — Iesse Sante una bottiglia, un vaso e una saliera — Malagnini Lucia ved. Rainis un gallo — Zamolo Domenica un asciugatoio — Mainardis Silvia lavori di ricamo — Mainardis Maddalena di Giusto un coperto — Mainardis Antonio fu Nicolo L. 1 — Rainis Giovanna lire 5 — Monai Fortunato fu Paolo L. 3 — Banca Carnica di Tolmezzo una cartella rendita 5 per cento di L. 100 — Pozzi Albina in Zoffo Artegna una sciarpa seta — Anna Filippi in Zoffo una sciarpa seta — Prodorutti Lucia fu Antonio una saliera — Ditta Antonio e Remigio Tamburlini 3 latte e un pacco biscotti — Tamburlini Anna in Dell'Angelo un copribusto — Monai Maria di Davide, un imbuto, una tazza e un porta uova — Cosca Teresa in Monai una bottiglia Albano — Sticotti Antonio L. 1 — Simonetti Fede L. 2 — Monai Antonio fu Pietro L. 10 — Mainardis Maria fu Giov. L. 4 — Mainardis Maria un imbuto vetro — Tamburlini Angelina una camicetta e un porta ritratti — Mainardis Teresina di Giusto un copribusto — Mainardis Angelina di Mariana una camicetta — Angelini Maddalena Fanna L. 10 — Raimis Leonardo fu Francesco L. 10 — Geom. Monai Giuseppe L. 20 — Tamburlini Emilio un giocattolo e un pacco cartoline — Monai Candido di Giuseppe l'occorente per falciare e la Divina Commedia — Tipografia Carnia Tolmezzo oggetti di cancelleria — Frucco sindaco di Enemonzo L. 20 — Moroldo Domenico L. 5 — Molinari Vittorio Tolmezzo 2 tombole — Giosuè Mazzolini Tolmezzo una maglia — Angelo Zamolo Tolmezzo giocattoli — Ditta Fumei Tolmezzo 3 berretti — Ditta De Reggi Tolmezzo 6 scatole vellutina — Monai Antonio di Antonio L. 10 — Monai Isidoro di Luigi L. 5 — Zanetti Fortunato Cavazzo L. 10 — Caffè Telefono Tolmezzo 6 scatole latte condensato — Dipendenti Amaresi della ditta F.lli Tamburlini fu Giuseppe una pecora — Ufficiali Delimitazione Confini Tolmezzo L. 50.

N. B. — I 5 m. di tela lino che nel primo elenco risultano offerti dalla Cooperativa Carnica di Consumo furono invece offerti dal sig. Rossi geom. Venusto — nel quarto elenco Vattolo Alfredo risulta offerente di L. 4 mentre si deve leggere L. 1.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori. Ci scrivono 7: — Ieri sera la brava compagnia Fiorini-Fioretti diretta da Ernesto Urbano ha rappresentato l'operetta «Ave Maria» molto bene interpretata. L'operetta non ha nulla di saliente, ma recitata come ieri sera non dispiace, ed il pubblico mostrò compiacimento verso gli interpreti.

L'orchestra pure fece del suo meglio diretta dall'infaticabile maestro Colombo Grandi.

Questa sera, come abbiamo annunciato, si rappresenterà «Boccaccio». Domani sera, sabato «Sangue Viennese» nuovo per Cividale. L'azione e la musica di questa operetta sono

interessanti, ed il teatro sarà senza dubbio tutto occupato.

Beneficenza. La signora Sostero Anna, visitando la casa di Ricovero ha offerto alla Pio Opera lire 10. — Grazie per l'Amministrazione.

Consiglio Comunale. Ieri tenne seduta il patrio consiglio, trattando ar gomenti di seconda convocazione ed altri nuovi, specialmente sulla situazione finanziaria del comune.

Da REMANZACCO

La guardia campestre che spara. — Un ferito. Ci scrivono 7: L'altro sera certo Bosco Domenico un po' preso dal vino, mentre rincasava incontrò la guardia campestre Visentin Pietro ed ebbe contro di essa alcune parole di rimprovero per precedenti futili motivi.

La guardia dopo aver chiamato di rinforzo il fratello Gio Batta rincorse il Bosco e ne nacque un tafferuglio, durante il quale Visentin sparò colpi di pistola che però non colpirono. Ma se il Bosco non rimase ferito da arma da fuoco, ricevette però una buona dose di legnate e fu colpito a sangue.

Il fatto ha sollevato molti commenti in paese sfavorevoli verso la guardia poichè i presenti alla rissa ritengono che dato lo stato di ubbriachezza del Bosco, non era il caso di prendere sul serio le sue parole, nè tampoco di percuoterlo a sangue.

Il sindaco Missio avuta notizia dell'accaduto, ha approvato la condotta tenuta dalla guardia campestre.

Da MANZANO

Sagra Annuale. Ci scrivono 7: Domenica 9 ottobre si festeggia l'annuale Sagra del paese.

Oltre al ballo tradizionale sostenuto dall'orchestra Marcotti, vi sarà una corsa ciclistica a premi sul percorso Manzano - Buttrio - Manzinello Manzano.

Auguri ai corridori ed ai ballerini.

—×××—

Da ROMANS

Continua lo stato eccezionale. Ci scrivono 7: Con la cessazoine dello sciopero vennero a cadere in tutto il distretto le misure d'ordine pubblico prese dal commissario Civile di Gradisca Roberto cav. Roberti, mentre qui il locale Comando dei RR. CC. ha creduto bene mantenerle in segno di punizione agli esercenti che chiusero lunedì i loro esercizi per imposizione dei comunisti.

Questo provvedimento della chiusura dei locali alle ore 21 col divieto di circolazione pel paese dopo l'ora suddetta salvo casi urgenti, non colpisce soltanto gli esercenti, ma il Comune nei suoi introiti e tutta quella parte di cittadini sempre buoni italiani. — Mentre i comunisti tengono giornalmente e seralmente le ore riunioni in barba ae disposizioni del proprio Comando proprio quando va controllando se i locali vengono chiusi all'ora stabilita e nel loro ritrovo segreto se la ridono sapendo che la misura colpisce chi non ha colpa.

Furono denunciati quasi tutti gli esercenti per il fatto che la sera di mercoledì tennero aperto il loro locale dopo le 21.

Questo stato di cose non può durare e il Commissario Civile di Gradisca dovrà impartire disposzioni eque che non colpiscono una borgata quale Romans che fu durante la guerra sede del Giudizio e di vari comandi militari.

La fiera mensile. Era vivo desiderio di tutti gli esercenti che la fiera mensile anzichè l'ultimo lunedì del mese venisse tenuta l'ultimo martedì in vista della fiera di Palmanova che cade l'ultimo lunedì.

Tutti i comuni del Circondario aderirono a questo desiderio e si sono fatte le pratiche presso le autorità superiori ma fino oggi nessuna evazione in merito.

Raccomandiamo al Sindaco di muoversi e procurare che questo desiderio diventi quanto prima un fatto compiuto.

Da VILLESSE

Un po' di sorveglianza non starebbe male. Ci scrivono 6 (ritardata). — Ci consta che ci sono dei conduttori chiamati dal R. Giudizio su proposta del Municipio, ad amministrare la sostanza di persone poste sotto curatela e che in buona armonia con la curatela sprecano quel po' di sostanza a danno di chi deve ricavarne l'usufrutto per vivere.

Sarebbe bene che tanto il Giudizio come il Municipio aprissero gli occhi e mandassero a spasso simili amministratori.

—+※+—

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 7. (Cambi). — Francia 180.15 — Londra 94.50 — Svizzera 442 New York 24.925 — Germania 20.60 — Vienna 1.60.

CRONACA CITTADINA

Con le mani nel sacco

Una novità giornalistica.

Un giornale socialista pubblica delle frasi ingiuriose all'indirizzo dell'Arcivescovo di Udine, — il «Friuli» — giornale clericale — taglia con la forbice quelle frasi e le riporta senza commenti, senza una sola parola di disapprovazione, quasi associandusi tacitamente all'ingiuria.

Sono echi del Congresso Cattolico: Scriveva il «Lavoratore» di Trieste e quindi il «Friuli» riportava:

L'Arcivescovo di Udine si scagliò contro i sedicenti salvatori della Patria. Egli si scordava così di tutti i suoi amori fascisti, facendone solenne ammenda di fronte al suo gregge».

Non sappiamo nulla della disastrosa impressione che un simile contegno del giornale clericale ha prodotto nell'ambiente arcivescovile, nè sappiamo se l'Arcivescovo abbia chiamato a rispondere personalmente il direttore responsabile ripromettendosi di prendere energici provvedimenti disciplinari.

All'oscuro di tutto, seguiamo il «Friuli» nelle sue sucessive pubblicazioni.

Il giorno 4 ottobre il direttore del «Friuli» scriveva commentando una nota della «Rivista Diocesana»:

«Questa nota, come tanti altri atti dell'Arcivescovo dovrebbe fare smettera ai giornali liberali e socialisti il vezzo di insinuare - come ha fatto il «Giornale di Udine» e anche recentemente il «Lavoratore» di Trieste — apprezzamenti oltraggiosi all'Arcivescovo.

«A questo proposito riteniamo superfluo dichiarare che ripubblicando sabato la cronaca del «Lavoratore» di Trieste, erano implicite le nostre riserve su tali apprezzamenti».

Ma si può essere più disgraziati di così; ma dove hanno imparato il mestiere? ma chi credono di turlupinare? Bisogna ritenere che il direttore del «Friuli» creda che i suoi lettori siano dei perfetti imbecilli accettando buona questa giustificazione delle riserve implicite: come chi scrivesse all'indirizzo di una persona: «Tu sei un poco di buono, quasi quasi un fascista...» e quattro giorni dopo — notate - quattro giorni dopo lo avvertisse, senza nessuna parola di deplorazione che... le riserve erano implicite nella pubblicazione.

«Ripubblicando sabato la cronaca del «Lavoratore» ecc... scrive il «Friuli».

Dunque, la direzione del Giornale clericale, il 4 ottobre, era a conoscenza della ripubblicazione di quella cronaca e «implicitamente» la riconosceva.

Ieri invece scrive:

«In assenza del Direttore, un redattore volontario ha occasionato, per una disgraziata svista, la pubblicazione, senza le «dovute» riserve, di un articolo riportato dal «Lavoratore» di Trieste... ecc. ecc.».

Crediamo che un caso simile anche nei rapporti fra vescovi e scrittori di giornali cattolici, non sia mai avvenuto, e perciò abbiamo creduto necessario — nei riguardi della moralità giornalistica — di rilevarlo. Anche perchè ci offre l'occasione di dichiarare nel modo più esplicito ed implicito (noti bene il Friuli!) che noi non abbiamo mai perduto il rispetto verso il Presule della curia di Udine dando esempio al «Friuli» e agli altri giornali cattolici di quella educazione politica e sociale che essi non hanno.

Noi abbiamo rilevato semplicemente che la campagna del giornale il «Friuli» per eccitare l'odio di classe degli abitanti del contado contro quelli della città era indegna di chi porta la divisa del sacerdote ed in pieno contrasto con la predicazione per la pace dell'Arcivescovo che abita nei piani superiori e che avrebbe dovuto accorgersi del male che i suoi subordinati vanno spargendo.

L'attività del Commissario governativo

PER LE ABITAZIONI

Il Commissario Governativo per le abitazioni che ha cominciato a funzionare il 15 settembre u. s. ha eseguito a tutt'oggi le seguenti operazioni:

1. — Autorizzazione al sig. ing. Cesare Paldi di occupare il 3.o appartamento della casa di proprietà del cav. Malignani in via Carducci N.o 4 che il dott. Perotta teneva a sua disposizione senza occuparlo.

2. — Sospeso temporaneamente lo sfratto a N.o 8 famiglie, casa sig. Pecile, viale San Daniele.

3. — Sospeso lo sfratto a Venier Benigno, casa Lodolo, via Grazzano 114.

4. — Ridotto l'importo dell'affitto da 200 a L. 120, inquilino Romita Nicolà impiegato postale, possessore Bresil Angelina via Mercerie 9.

5. — Ridotto affitto da 100 a lire 75, inquilino sig. Marangoni Riccardo, proprietario del Mestre, via Mercatovecchio 11.

6. — Autorizzazione al sig. colonnello di cavalleria Ianelli di occupare la casa interna in via Tiberio Deciani, proprietà della signora Peroch e già affitata ad un tenente del genio.

7. — Sospeso lo sfratto a Svetoni Giuseppe, casa N.o 18 di via Gemona.

8. — Autorizzazione a Tamburlini Gian Bernardo operaio della Ferriera e Fasiolo (famiglia composta di undici figli piccoli) ad occupare la baracca N.o 23 di San Rocco perchè certo Monti proprietario aveva loro scoperchiata la casa situata in via Cividale.

9. — Autorizzazione al sig. dott. Bettini Alcide segretario Intendenza d'occupare un appartamento in via T. Deciani che deteneva la signora Armellini senza occupare.

10. — Ordine al signor Casarsa Elio di far occupare sull'istante un appartamento che teneva vuoto nella casa di sua proprietà in Piazza Mercatonuovo 5.

11. — Aumento d'affitto da lire 40 a lire 60 mensili al macchinista Borsetta, via Aquileia 28.

12. — Autorizzazione al sig. D'Agostini Romano di occupare il secondo piano della casa sita in via del Monte 10 di sua proprietà ed insufficentemente occupata dall'inquilino sig. Serafini G.

13. — Autorizzazione a Zugolo Noemi per occupare parte di casa di via Castellana 30, proprietà di Agosto Bortolo.

14. — Il Commissario Governativo delle Abitazioni ha nominato a far parte della Commissione Consultiva per le Abitazioni:

Per i proprietari:

Marni Luciano abitante in V. A. M. Volpe e G. B. Zorzi negoziante, via Prefettura 8.

Per gli inquilini:

Attilio Roggia e Fornasir Antonio, Consiglieri Comunali.

15. — Ieri 6 ottobre è stato iniziato il passaggio di otto famiglie povere dai locali Pecile di viale San Daniele nelle baracche libere di San Osvaldo. L'insediamento di dette famiglie nelle baracche ha incontrato serie difficoltà da parte degli abitanti di quella zona ed è stato necessario l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario e dei carabinieri.

Comitato provinciale

per gli interessi della montagna

Il Comitato Provinciale per gli interessi della montagna si è riunito il giorno 6 corrente presso la Deputazione Provinciale per predisporre il suo programma in ordine alla sistemazone dei bacini montani della Provincia.

Constatato che per talune opere esistono già i progetti, che per talune altre i progetti sono in corso di esecuzione e che per molte mancano affatto sia progetti che iniziative locali, dopo lunga discussione ha stabilito:

I — Di formare un programma di esecuzione pronta di lavori i cui progetti furono allestiti e classificati, sia per l'esecuzione da parte del Genio Civile, sia per l'esecuzione in concessione e ciò per ottenere l'assegnazione di convenienti quote dei recenti stanziamenti;

II — Di spingere la compilazione dei progetti in corso di esecuzione, di curarne la classificazione ed il finanziamento completo;

III — Di formare altro programma per richieste concessioni sia da parte dei Comuni e altri enti che da parte della Provincia;

IV — Di formare un programma generale, stabilendo una graduatoria nell'urgenza dell'esecuzione dei lavori, con speciale riguardo per i bacini per i quali si progettano impianti idroelettrici;

V — Di assumere l'Ufficio di coordinamento per le diverse iniziative e di assistenza tecnica agli enti locali a mezzo dell'Ufficio Tecnico Provinciale, salvo alla Provincia di intervenire anche quale concessionaria delle opere ove non vi provveda l'iniziativa locale.

Venne all'uopo dato incarico all'Ufficio Tecnico Provinciale perchè in accordo col locale Ufficio Forestale, e coll'Ufficio del Genio Civile, evalendosi anche dell'opera del Segretariato della Montagna e sentiti i Consiglieri Provinciali facenti parte nella Commissione per le rispettive zone, fissino un programma dettagliato in conformità alle deliberazioni prese.

I ringraziamenti di S. E. Merlin

L'avv. Candolini Presidente della Deputazione provinciale, ha ricevuto il seguente telegramma da Roma 6:

«A te che così degnamente dirigi cotesta Amministrazione provinciale esprimo sentimenti mia fraterna riconoscenza per le gentili cortesie usatemi durante mia permanenza in cotesta patriottica provincia. Pregoti poi renderti interprete sentimenti mio animo grato presso autorità enti locali cittadini cotesto generoso nobile Friuli per accoglienze fattemi. Assicuro mio vivo interessamento risoluzione problemi sottopostimi. — Cordiali saluti.

Merlin, Sotto-Segretario di Stato».

Scuola professionale «Giovanni da Udine»

Col giorno 9 corrente e fino al 16, sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di questa R. Scuola professionale.

Gli interessati potranno ritirare presso la Segretaria della Scuola, dalle ore 18 alle 20, apposita scheda per la domanda che dovrà essere riempita e corredata dei documenti richiesti qualora non siano stati altra volta presentati.

Gli esami di riparazione si faranno secondo l'ordine che sarà stabilito e comunicato sull'albo della scuola.

In memoria di Rosina Girardini

Per istituire un letto a suo nome nel benemerito Ospizio Marino Friulano: Somma precedente lire 225 — dottor Giuseppe Murero lire 20 — Carolina Rizzani Murero lire 20 — Totale lire 265.

Le offerte si ricevono presso il «Giornale di Udine» e la «Patria del Friuli».

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alghieri il nome del compianto giovane Giovanni Muratti di Spartaco

Senatore bar. gran uff. Elio Morpurgo lire 10 — Spezzotti gran uff. Luigi 10 — Levi avvocato Mario 10 — Levi cav. avvocato Giovanni 10 — Marni Luciano 10 — Volpe comm. dottor Emilio 10 — Volpe comm. Tita 10 — di Caporiacco conte gran uff. avvocato Gino 10 — Calligaris cav. Alberto 10 — Bissattini cav. uff. Giovanni 10 — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio 10 — Burghart dottor Lodolfo 10 — Marcovich Vittorio 10 — Rizzi Pietro 10 — Marzuttini comm. dottor Carlo 10 — Pecile gran uff. prof. Domenico 10 — Berghinz comm prof. Guido 10 — Colutta dottor Antonio 10 — Miotti cav. Giovanni 10 — Schiavi avvocato Gino 10 — del Torso nob. rag. Alessandro 10 — Perusini comm. dottor Costantino 10 — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico 10 — Nimis cav. avvocato Giuseppe 10 — Nimis cav. Alessandro 10 — Stringher dottor Paolo 10 — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta 10 — Fracassetti comm. prof. Libero e Francy 10 — Carletto e Federico Ongaro 10 — Daschiera cav. avv. Giacomo 10 — Bissutti cav. dottor Giuseppe 10 — Zilli cav. uff. Ugo e Famiglia 2 — Totale lire 312. (continua)

Energiz. ai tubercolotici di guerra

SEZIONE DI UDINE

Clocchiatti Pietro in memoria del conte Ulderico Porta L. 5 — in memoria di Luigi Cuoghi 5 — in memoria di Rosina Girardini 5 — Massa Antonio in memoria di Rosina Girardini L. 5 — Tochetti Angelo L. 5 — Faleschini Giovanni e famiglia di Osoppo per i più meritevoli ed i più trascurati!.., L. 30 — Fra amici della Trattoria Portogruaro L. 22.80 — Ancotti Carlo in aggiunta L. 3 — N. N. L. 1.

Istituto friulano

PRO ORFANI DI GUERRA

Famiglia ing. Luigi Pez per onorare la memoria della sig.na Rosina Girardini offre all'Istituto Friulano L. 20.

Gsig. Aldo Maurich per onorare la memoria del Signor Domenico Tonutti offre lire 3.

I fratelli Mattioni da Firenze per onorare la memoria della signora Elisa Pasqualis Caldana offre al Patronato Friulano lire 50.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Consiglio comunale

Questa sera alle ore 19.30 ha luogo la seduta consigliare per svolgere lo ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Importazione ovini

La Camera di Commercio comunica che il Ministero dell'Interno, per ragioni sanitarie, ha disposto che l'importazione degli ovini dalla Jugoslavia non può avvenire se non alle seguenti condizioni:

1. — Permesso del Ministero dell'Interno (Direzione generale della Sanità) da chiedersi pel tramite della Prefettura;

2. — Diretto invio degli ovini al macello, dove dovranno essere abbattuti entro 4 giorni dall arrivo;

3. — Possibiltà di condurre gli animali dal confine al macello senza che vengano in contatto con animali della stessa specie;

4. — Inoltre l'effettuazione delle solite norme sanitarie (certificati di sanità, visita veterinaria al luogo d'origine e al confine).

Investimento di una bambina

L'altro ieri verso mezzodì in via Poscolle, un velocipodastro correndo sul marciapiede, investì una bambina e seguitò la sua corsa sfrenata.

Fu un grido di terrore da parte di tutti i presenti. Sembra sia ora che le autorità abbiano a porre un freno con punizioni severe e contravvenzioni a coloro che percorrono i marciapiedi con velocipedi montati o con altri mezzi di locomozione compromettendo così la sicurezza personale.

Rivista pellagrologica italiana

Sommario del n. 3-4 maggio agosto: Onoranze a Cesare Lombroso. — Commissione ministeriale per lo studio della Pellagra, dalla Relazione del prof. sen. A. Lustig e pro. A. Franchetti. — Commissione Pellagrologica provinciale di Belluno, Relazione del presidente dott. L. Alpago Novello al Ministero di Agricoltura. — Studio sulla pellagra nelle popolazioni evacuate dal Trentino, dott. Guido de Probizer (seguito). — Pellagrosario di Mogliano Veneto. — Notizie delle Provincie: Ascoli Piceno, Belluno, Treviso. — Notizie varie.

Beneficenza

fatta alla Società Protettrice dell'infanzia per onorare la memoria della Signorina Rosina Girardini:

Francesco Asquini di Pordenone L. 10 — Famiglia co. di Varmo di Mortegliano L. 30. — Rosa Sartoretti Orsi di La Carnia L. 10.

L'Ill.mo sig. Questore ha assegnato alla Congregazione di Carità L. 50, importo ricavato dalla vendita di coni gli rivenduti dalla R. guardia il 22 9 u. s. e dei quali non è stato possibile conoscere il proprietario.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Offerte per onoranze in morte di Rosa Girardini:

Enrico Fruch L. 5 — Fratelli Larocca 20 — Pelizzo Giovanni 10 — Esente Enrico 10 Querini Silvio 5 —

Avv. cav. Gino Zagato 10 — Tip. fra Coop.va Udinese 5 — Pravisani Alfonso 10 — L. M. 25 — Beppino Missio di Giovanni 5. —

In morte di Rosa Moro ved. Bortolussi:

Querini Silvio L. 5.

In morte di Calice Umberto:

Ronzoni Italico L. 10.

In motre di Teresa Antonini Toso: Comm. Aristide Bonini L. 5 — Fontanini Luigi 10 — Molinis Enrico 5.

In morte di Cuoghi Luigi:

Avv. cav. Gino Zagato L. 10.

In morte di Clementina Dall'Acqua:

Avv. cav. Gino Zagato L. 10.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte della compianta sig. Rosa Girardini:

Famiglia Carnielli Misani L. 10 — sig.ne Cornelia e Giulia Fior 10 — sig. Emilia Mattioni 3 — sig. Pagura Valentino 10 — signorina Emma Forni 5 — signora Adele Viale Forni 5.

In morte di Clementina Dall'Acqua:

Sig.na Diomira Sgobero L. 5 — signora Laura Tomaselli 10.

In morte di Luigi Cuoghi:

Maddalena Misani L. 5.

In morte di Rosa Moro ved. Bortolussi:

Ida ed Emilio Mattioni L. 2.

In morte di Antonini Toso Teresa:

Sorelle Bortolussi L. 5 — signora Luigia Prucher 5 — Sorelle Tonsich 5.

Alla Casa di Ricovero:

La moglie ed i figli ande onorare la memoria del loro amato congiunto Sig. Luigi Cuoghi offrirono la generosa somma di lire 500.

La Prepositura riconoscente sentitamente ringrazia.

Attenti al treno!

Segnali indicatori dei passaggi a livello aperti e incustoditi.

Come abbiamo detto la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha istituito speciali segnalazioni sui lati dei passaggi a livello aperti e incustoditi e sulle strade ordinarie importanti a circa m. 250 dai passaggi stessi.

Inoltre ha diramato le seguenti norme:

Allo scopo di evitare il pericolo di investimenti sulla sede ferroviaria, avvicinandosi al passaggio a livello «moderare la velocità, camminare in testa» al veicolo se pesante ed al bestiame se sciolto.

Giunti al passaggio a livello «fermarsi, guardare dai due lati della ferrovia se nessun treno è in vista, «ascoltare» se non se ne senta il frastuono «attraversare rapidamente». «Non sostare» sulla linea; «non attraversare» i passaggi a livello di linee a doppio binario senza prima accertarsi che ne provenga un altro sul binario vicino.

Di notte e in cattivo tempo «raddoppiare» di attenzione, «non dormire» mai sui veicoli.

Queste norme prudenziali debbono osservarsi tanti pei passaggi a livello con indicatori a distanza quanto per i passaggi a livello delle strade carrettiere o pedonali segnalati soltanto sui lati del passaggio stesso con cartelli indicatori.

Gioco ai Birilli

Domenica 9 ottobre nel locale della Antica Cisterna, sito in via Villalta N. 10 si apre il gioco dei birilli completamente rimesso a nuovo. Si spera che gli appassionatoi del gioco non mancheranno di partecipare all'apertura ne di prendere parte alla gara che si farà entro il mese corrente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

oltobre 7

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	769.25	+ 15.0	NNE	3.8
11	768.77	+ 22.5	calma	—
18	767.97	+ 20.2	W	12.4

Temper. massima: + 24.0 - minima: + 12.5

Osservazoni: Ore 8 Sereno caliginoso — Ore 11 idem — Ore 18 sereno nebbioso.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Stasera seconda rappresentazione dell'opera «Aida». Siamo certi che si ripeterà il successone della prima sera. — I prezzi sono notevolmente diminuiti.

Cronaca Sportiva

F. B. C. «PETRARCA» di PADOVA contro A. S. UDINESE

La squadra del Calcio della Assoc. Sportiva Udinese non può essere soddisfatta del risultato della partita giocata domenica scorsa contro la «Bentegodi» di Verona ed anela a mostrare il proprio effettivo valore nel match che la parrà di fronte domani alla valorosa squadra del Petrarca di Padova che lo scorso anno riusciva seconda dopo la Bentegodi.

Noi non conosciamo il valore della squadra del Petrarca, perchè i risultati da essa ottenuti negli incontri di queste ultime domeniche sembrano quasi contradditori perchè mentre riusciva a battere la squadra della Spal di Ferrara, soccombeva poi per un goal a zero nel match amichevole giocato domenica scorsa in luogo di quello di Campionato contro il F. B. C. Legnago, la squadra neo promossa nel girone veneto.

E' ben vero che col «Legnago» il Petrarca ha giocato fuori di casa, ma non è certo questa una squadra da sentire sensibilmente la mancanza del proprio pubblico e l'incitamento dei propri sostenitori. Effettivamente però l'efficienza della squadra dovrebbe essere diminuita se è vero che taluno dei vecchi elementi ha definitivamente abbandonato le pelouse.

E poichè invece la squadra concittadina ha indubbiamente migliorato, dovremmo concludere per una netta affermazione di questa ultima.

Quello che è indubitato però, si è che la partita sarà combattuta con accanimento dalle due contendenti e sarà ricca di quelle fasi emozionanti che fanno trepidare per i propri colori o che trascinano all'entusiasmo.

Il pubblico interverrà certamente numeroso per incoraggiare ed incitare i concittadini alla vittoria e per portare alla A. S. Udinese, costretta a sostenere ingentissime spese, il proprio largo contributo per assicurarle una vita sempre più prospera.

La squadra dell'A. S. Udinese avrà la stessa formazione di domenica.

La squadra riserve scenderà a Padova per incontrarsi con quella del «Petrarca» ed avrà la seguente composizione: Beccaria — Mulinaris — Cantarutti — De Biasi — Liuzzi II — Bonino — Liuzzi III — Semintendi — Fossati — Busolini II — Burra Riserva: Bastita.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Rapina e tentato omicidio

(UDIENZA DEL 7 OTTOBRE)

Ieri venne discussa la causa contro Noè Aita di Girolamo di anni 22 da Buia: imputato di avere nella notte del 24 novembre 1919 rubato ad Antonio Menazzi di Terenzano (Pozzuolo) una mucca del valore di lire 3000 e di avere tentato di uccidere la guardia campestre Giacomo Duca.

Presiede il cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal Sostituto avvocato Russo; cancelliere A. Volpe.

L'accusato è difeso dall'avvocato Bertacioli.

L'interrogatorio dell'accusato

Dopo le solite formalità si procede all'interrogatorio dell'accusato.

Egli vorrebbe tenere un discorsetto e comincia: «Signori Giurati...»

Il Presidente lo interrompe avvertendolo che non è questo il momento dei discorsi. Venga subito al fatto.

L'Aita risponde che egli è padrone di difendersi come meglio gli sembra. Dice che non dirà più nulla e si siede.

Il Presidente però insiste nelle domande, ma l'Aita nega qualsiasi partecipazione ai fatti imputatigli.

Circa al ferimento riscontratogli in una mano, dice che si ferì accidentalmente a Tarcento nei giorni in cui l'accusa dice che egli si trovava a Terenzano.

Lettura di documenti

Si leggono i soliti documenti inerenti alla causa. L'accusato venne tenuto per vario tempo in osservazione al Manicomio.

Dalla perizia psichiatra risulta che lo accusa non ha propriamente la testa a posto. Si leggon alcuni suoi scritti nei quali esprime delle idee molto originali.

Le parti lese Antonio Menazzi e Giacomo Duca narrano come avvenne il fatto.

Il Duca dice di riconoscere pienamente l'Aita, quale autore del furto della mucca e quale suo feritore.

Degli altri testi uno solo riconosce l'Aita.

Chiusa l'audizione dei testi seguono **le arringhe** del P. M. e della difesa.

Il P. M. sostiene la rapina e il tentato omicidio.

L'avvocato Bertacioli sostiene il furto qualificato per valore lieve e il ferimento che produce ferite guaribili in 20 giorni per sottrarsi all'arresto, e la semi infermità di mente.

VERDETTO E SENTENZA

Il verdetto dei giurati esclude la rapina ed ammette il furto qualificato.

Il P. M. chiese la condanna a tre anni, due mesi e 14 giorni di reclusione seguiti da vigilanza speciale.

L'avvocato Bertacioli chiede che la pena venga ridotta al minimo, con esclusione della vigilanza speciale che potrebbe venire applicata per la rapina non mai per il furto qualificato.

Il presidente **condanna Noè Aita alla reclusione per un anno, otto mesi e un giorno.**

Uno strascico del processo Chittaro

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore «Giornale di Udine»

Le sarei grata se volesse pubblicare quanto segue a proposito del processo che si svolse in questi giorni alla Corte d'Assise in confronto di Chittaro Antonio:

«Alle confidenze avute dalla Merlini Caterina (di cui il giornale di Udine N. 236 e 247) fu presente anche l'avv. comm. Mario Bertacioli. La mia deposizione torna alla pura verità e la coscienza, nulla mi rimprovera».

Con ossequio — Costantini Italia. Tricesimo 7 ottobre 1921.

STELLONCINI

Muovendo a sud della Florida, si giunge ad un immenso lago, che si trova a circa tre quarti dalla penisola. E' l'Okkechobee, ampio come una provincia intera, ma con le acque così basse che non giungono alla profondità massima di dodici piedi. Pericoloso peraltro da attraversarsi nell'estate perchè vi infuriano le bufere ed allora le onde si alzano altissime. A mezzogiorno del lago c'è un baluardo di cipressi giganteschi, di un verde oscuro, quasi nero, e, al di là di essi, una palude che è come tra le maggiori e in parecchi rispetti una fra le più strane del mondo. E' fitta di erbe e di alberi come una foresta vergine e percorsa da innumerevoli canali di acqua pura sulla quale si stendono splendide ninfee. Qua e là sono laghetti magnifici, in cui si tuffano alligatori e quei bizzari animali che sono l'originale delle sirene. Mammiferi innocui ed amorosissimi dei loro nati. Nei laghetti sorgono isole coperte di viti e di gelsomini. — Si afferma che in questa regione vivono gli ultimi discendenti degli indiani seminoli, che più di tutte le altre tribù indiane si avvicinano ai pelli rosse dei racconti. Campano della pesca e della caccia; fabbricano le loro capanne e le loro canoe e, cosa bizzarra, hanno schiavi. Sono questi negri discendenti da servi che, fuggendo alle sevizie dei padroni bianchi, erano riparati fra gli indiani. Nel paese volano uccelli meravigliosi: l'ibis, lo airone, l'uccello dei serpenti, gli uccelli del paradiso: uno scintillio di colori sgargianti e nell'aria. I paradiso che i cacciatori sterminano, sono ora tutelati da una legge del Governo americano. Molti serpenti strisciano fra le erbe e si arrampicano sugli alberi. Gli aranci ed i limoni crescono dovunque. Adesso si annuncia che la Florida ha deciso la bonificazione di tutte quelle paludi. Scomparirà una tra le bellezze naturali del paese, ma si tratta di guadagnare all'agricoltura un territorio immenso che probabilmente diverrà il più fertile del globo. Vi si impianteranno la canna da zucchero, il tabacco e tutte le specie di frutta subtropicali.

× × ×

Se dobbiamo credere a quanto afferma il prof. Frossard della Sorbona, un mezzo vi sarebbe per mantenerci sani e vegeti, mezzo anche non certo costoso, e che può quindi essere alla portata di tutti. Il prof. Frossard — dice il «Vorwaerts» — ha presentato una relazione alla Accademia Scientifica di Parigi, esponendo i risultati dei tentativi da lui fatti col suo sistema. Cento pazienti ritroveranno mercè la sua cura l'equilibrio dei loro nervi ammalati e con esso il perduto appetito. E questo soltanto in un paio di settimane di tempo, durante le quali si sottomisero semplicemente a canticchiare allegre melodie. Il segreto della scoperta sta tutto qui. Si dice però che alla stessa Accademia qualcuno dei membri discutendo in merito, abbia mosso una obiezione che ha lasciato perplessa l'assemblea: se l'esperimento fosse stato fatto in un centro popoloso o se molti fossero i seguaci della nuova cura, con tutta probabilità potrebbe accadere che l'appetito venisse perduto da quelli che già l'avevano: e per logica conseguenza un circolo vizioso le cui risultanze potrebbero essere eguali a quelle di un manicomio divenuto collettivo. Così l'Accademia non ha ancora dato la sua approvazione all'invenzione.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16, 10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11,10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16,10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,35.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — Arrivi a San Daniele: ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16. Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21,10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6.15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15: 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 45, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8,15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.